Anno 50 — N. 305
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero.

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 2 novem. 1916

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI
Udine ... Milano ...

Conto Corrente ...



# LA NOSTRA AZIONE SUL CARSO

## Il comunicato ufficiale

ROMA, 1 — COMANDO SUPREMO — 1 NOVEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 526)

NELLA GIORNATA DI IERI LUNGO TUTTA LA FRONTE GRANDE ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE, FAVORITA DAL TEMPO SERENO. — NEL POMERIGGIO IL BOMBARDAMENTO DIVENNE ASSAI INTENSO NELLA ZONA AD ORIENTE DI GORIZIA E SUL CARSO.

SQUADRIGLIE DI AEREI, NOSTRE E NEMICHE, IMPEGNARONO NUMEROSI COMBATTIMENTI, DURANTE I QUALI FURONO ABBATTUTI DUE VELIVOLI DELL'AVVERSARIO.

QUATTORDICI CAPRONI, SCORTATI DA NIEUPORT DA CACCIA, BOMBARDARONO CON GRANDE EFFICACIA LE STAZIONI DI NABRESINA, DOTTOGLIANO E SCOPPO SUL CARSO. — FATTI SEGNO A VIVO FUOCO DELLE ARTIGLIERIE E A NUMEROSI ATTACCHI AEREI, I NOSTRI ARDITI AVIATORI TORNARONO TUTTI AI PROPRI CAMPI.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE IN VALLE CORDEVOLE. NELL'ALTO VANOI, NEI PRESSI DI TOLMEZZO E IN ALCUNE LOCALITA' DEL BASSO ISONZO: QUALCHE FERITO; NESSUN DANNO.

Generale CADORNA.

### La battaglia in Francia

## Giornate di sosta sulla Somme e a Verdun

### Come i tedeschi cercano di giustificare la loro sconfitta

PARIGI, 1. — *I bollettini francesi e tedeschi si accordano nel constatare che la calma ha regnato oggi sul fronte occidentale, in seguito al tempo sfavorevole.*

*Soltanto la lotta dell'artiglieria ha continuato con una certa intensità sulla Somme come sulla Mosa, ma non vi è stata alcuna azione della fanteria.*

*Ritornando sulla vittoria riportata il 24 corrente dalle nostre truppe, i dispacci tedeschi del 29 tentano diminuire l'importanza dei nostri successi con le seguenti considerazioni. Al momento dell'attacco avevamo cominciato a sgombrare le posizione tedesche più avanzate, che erano in una situazione sfavorevole e a ripiegare sulla seconda linea, dinanzi alla quale i progressi francesi dovevano essere arrestati.*

*Ora nessuno sarà ingannato da una spiegazione così puerile e così imbarazzata. La prima linea, la quale, se si dovesse credere ai nostri nemici, non avrebbe avuto alcun valore, comprendeva la fattoria e l'opera di Thiaumont, il villaggio ed il forte di Douaumont ed il bosco della Caillette, per non parlare che delle località più conosciute. I tedeschi — vogliamo ricordarlo — attaccarono il villaggio stesso di Douaumont dal 26 febbraio al 5 marzo; lo presero, lo perdettero, lo ripresero almeno tre volte e si accanirono contro la fattoria di Thiaumont, durante i mesi di aprile, di maggio e di giugno e non s'impadronirono di essa che il 17 giugno. Essi presero, perdettero e ripresero l'opera di Thiaumont una ventina di volte, ed il bosco della Caillette fu attaccato da essi dal 2 aprile fino al 15 maggio, data alla quale si trovava tutto intero in loro potere.*

*Se si pensa a tutto ciò, non si comprende come mai i tedeschi, dopo aver perduto tanto tempo, diecine di migliaia di uomini e milioni di granate per conquistare quelle posizioni, si accorgono all'improvviso, il 24 ottobre prima dell'attacco, che l'occupazione delle posizioni stesse li metteva in una situazione sfavorevole.* (Stefani)

### I comunicati francesi

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Giornata relativamente calma sull'insieme del fronte, ove non si segnalano che lotte ad intervalli nella regione di Sailly e del bosco di Saint Pierre Waast* ». (Stefani)

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A nord della Somme i francesi hanno realizzato durante la notte nuovi progressi a nord-est di Les Boeufs.*

« *Stamane i tedeschi hanno pronunciato un violento attacco sboccante da nord e da est sul villaggio di Sailly-Saillysel. Tutti i tentativi del nemico sono stati infranti dai nostri fuochi e gli assalitori respinti nelle trincee di partenza. I francesi hanno fatto settanta prigionieri.*

« *Sulla riva destra della Mosa notte relativamente calma.*

« *Nei Vosgi un tentativo nemico presso Largitzen (sud-ovest di Altkirch) è fallito sotto i nostri fuochi di sbarramento. Niente da segnalare sul resto del fronte.*

### I comunicati del generale Haig

LONDRA, 1. — Un comunicato del generale Haig di ieri sera dice:

« *Oggi l'artiglieria ed i mortai delle trincee inglesi bombardarono le linee tedesche nei paraggi della ridotta Hohenzollern e del canale La Bassèe. Il tedeschi effettuaron un considerevole bombardamento delle nostre posizioni nella regione da Yprès a Hediuterne, e a sud dell'Ancre e più particolarmente intorno alle ridotte Stuff e Schwaben e alla trincea Regina. Oltre a ciò, nulla da segnalare* ».

LONDRA, 1. — Un comunicato del generale Haig del primo novembre, pomeriggio, dice:

« *Durante la notte effettuammo con successo incursioni contro le trincee nemiche ad est di Festubert e nelle vicinanze di Messines. Bombardamento intermittente da parte del nemico del nostro fronte a sud dell'Ancre.*

« *Niente di nuovo sul resto del fronte* ». (Stefani)

LE HAVRE, 1. — Il comunicato belga dice:

« *Attività di artiglieria di debole intensità sul fronte belga* ». (Stefani)

## Come si infrange l'urto germanico contro il fronte orientale

### La vigorosa resistenza dei romeni e la salda posizione dei russi

PARIGI, 1. — *E' opportuno esporre con dati precisi la situazione dei romeni e mostrare come le notizie sparse intorno a loro dai nostri nemici non siano tante volte che leggende che corrispondono solo da un lato alla realtà. Diffatti sul teatro della guerra transilvano, nella settimana dal 22 al 29 ottobre, i romeni hanno opposto la loro resistenza verso la frontiera mediante azioni offensive locali che hanno procurato loro alcuni successi sul fronte nord della Transilvania.*

*Con la collaborazione delle truppe russe testè arrivate, essi hanno arrestato le colonne nemiche nella valle del Trotus ed hanno respinto fino alla frontiera quelle che avevano progredito nelle valli dell'Uzul e dell'Oltuz, nel quale settore, del resto, infuria il cattivo tempo.*

*I romeni poi resistono con successo allo sforzo tedesco nella regione di Buzeu-Predeal e mantengon le proprie posizioni nei valichi montagnosi al nord di Campulung. All'ovest le colonne nemiche sono costrette a rallentare la loro marcia e quelle che avevano progredito al passo di Vulcan sono state sorprese dai romeni e rigettate alla frontiera, lasciando abbastanza numerosi prigionieri, tra le mani dei nostri alleati.*

*In totale il fronte romeno si consolida nelle regioni più pericolose.*

*Nelle azioni di questa settimana i romeni hanno fatto prigionieri trenta ufficiali e 2500 soldati e si sono impadroniti di tre cannoni, due batterie da 105 e trentacinque mitragliatrici, il che porta la cifra complessiva dei prigionieri fatti dai romeni a 20.000 circa.*

*Sul fronte della Dobrugia l'offensiva di Mackensen non pare che abbia disorganizzato le forze russe, le quali ben presto si rafforzeranno di nuovi contingenti russi.*

*Sul teatro d'operazione del fronte russo, senza parlare delle azioni senza importanza, come nella quindicina precedente, i combattimenti dove fu maggiore la violenza degli attacchi neminici, i russi mantennero tutte le loro posizioni. I russi conservano tutte le loro posizioni della riva orientale, malgrado l'accanimento dei nemici.*

*Nei Carpazi, dove gli austro-tedeschi non hanno ottenuto nessun risultato decisivo, benchè intraprendano attacchi quasi ogni giorno, i russi fecero, anzi, un certo numero di prigionieri nel corso di tutti questi combattimenti, i quali non hanno portato alcun vantaggio a favore del nemico.* (Stefani)

### La battaglia in Transilvania

## La conquista del monte Rosca

### Il comunicato romeno

BUCAREST, 31. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito romeno dice:

« Fronte nord e nord-ovest. — *A Tulghes ed a Bicaz situazione invariata. A Bratocea un piccolo distaccamento sorprese il nemico sul monte Rosca, gli inflisse gravi perdite e lo respinse. In una sola trincea furono trovati morti due ufficiali e sessanta soldati. Occupammo il monte Rosca, facemmo prigionieri e ci impadronimmo di una mitragliatrice e di un proiettore.*

*A Predelus il bombardamento ha rallentato. Nella valle del Prahova e nella regione di Dragoslavele abbiamo respinto parecchi attacchi nemici.*

*Ad est dell'Olt è in corso una azione.*

*Nella valle dell'Jiul continua l'inseguimento del nemico. Ad Orsova il bombardamento è diminuito.*

« Fronte sud. — *Situazione invariata* ». (Stefani)

### Il comunicato russo

PIETROGRADO, 31. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte Romeno. — *In Transilvania gli attacchi del nemico nella regione di Bouchtoni e nella valle del fiume Bralchoff sono stati respinti.*

*Gli accaniti combattimenti nella regione di Kimpolung sulla riva sinistra dell'Olt continuano.*

*Nella valle del fiume Jiul i romeni hanno continuato a ricacciare il nemico verso nord ed hanno fatto altri trecento prigionieri impadronendosi di quattro mitragliatrici.*

*In Dobrugia la situazione è immutata* ». (Stefani)

### La battaglia in Russia

## I vittoriosi combattimenti delle truppe russe presso Brzezany

PIETROGRADO, 31. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *In direzione di Lutsk, nella regione di Toussomita e di Olzeff, a sud di Sviniukhi, nostri elementi, dopo aver distrutto i reticolati di ferro, si sono impadroniti di trincee nemiche e vi si sono consolidati. I contrattacchi del nemico contro una trincea che abbiamo conquistato nella regione di Olzeff sono stati respinti dal nostro fuoco.*

*A sud di Brzeziany nella regione del villaggio di Mitchistochouff e del villaggio di Lipitzadolna, il nemico dopo un violento fuoco di artiglieria, ha effettuato una serie di attacchi successivi contro i nostri accantonamenti, ma tali attacchi sono stati respinti dal nostro fuoco. Verso le quattro pomeridiane il nemico ha fatto un nuovo tentativo per attaccare ma è stato di nuovo ricacciato dalle riserve arrivate. Abbiamo fatto prigionieri.*

*A nord del villaggio di Svistelniki durante tutta la notte, lotta a colpi di granate fino al mattino.*

« *Nei Carpazi boscosi duello di artiglieria ed esplorazioni di pattuglie* ». (Stefani)

## La guerra nel Caucaso

### Nuovi scacchi inflitti ai turchi

PIETROGRADO, 31. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Sulla riva destra del Korchun-Darassi, a nord-ovest di Gumichilhan, elementi di un nostro valoroso reggimento hanno energicamente attaccato i turchi che ci molestavano in questa regione e e li hanno dispersi. L'offensiva di una forte pattuglia nemica contro i nostri posti a nord-ovest di Gumichkhan e a sud di Kighi, è stata respinta. La mattina del 28 sono stati intrapresi combattimenti presso Vidpur. In direzione di Hamadan le nostre truppe, dopo un combattimento, si sono impadronite dei villaggi di Kouridjan e di Moran.* (Stefani)

### Il comunicato turco

BASILEA, 1. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 31 dice:

Fronte Tigri. — Nostro fuoco di artiglieria colpi una torre di osservazione del nemico e le sue trincee. Il nemico rispose.

Fronte della Persia. — In uno scontro sanguinoso con le truppe nemiche a nord e nordovest di Hamadan nella regione di Bidjar le truppe e le cavallerie russe che tentavano di attaccare le nostre truppe avanzate furono respinte.

Fronte del Caucaso. — Scaramucce. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti. (Stefani)

## Il fallimento dell' incursione delle siluranti tedesche nella Manica

LONDRA, 1. — (Camera dei Comuni) Rispondendo ad una interrogazione circa la recente incursione tedesca nella manica, il primo lord dell'Ammiragliato, Balfour, dichiara che l'intenzione dei tedeschi sarà certamente di ostacolare il nostro servizio di trasporti nella Manica, legame vitale di comunicazione coi nostri eserciti sul fronte occidentale. Questo tentativo è fallito completamente. Il solo trasporto attaccato fu il *Queen*, piroscafo per passeggeri, ritornante vuoto e che avrebbe potuto essere salvato se il capitano avesse saputo che il bastimento poteva rimanere ancora sei ore a galla.

Il «Flirt», controtorpediniera di vecchio modello, sembra sia stato sorpreso in mezzo alla notte buia da controtorpediniere tedesche che gli tirarono sopra a breve distanza, affondandolo.

Il «Nubian» fu silurato mentre attaccava una flottiglia tedesca e avrebbe potuto essere ricondotto in porto, senza la tempesta che scoppiò. Del resto si crede che si possa ancora salvarlo. Inoltre furono affondati sei battelli posa-reti.

Rispondendo ad altra interrogazione allo stesso riguardo, Balfour dichiara che il comunicato tedesco affermante che la flottiglia tedesca non subì alcuna perdita, è inesatto, perchè vi è ogni ragione per credere che due controtorpediniere tedesche, dopo essere state colpite dal fuoco delle nostre navi, urtarono le nostre mine e saltarono in aria. (Stefani)

## Le vivaci proteste al "Reichstag" contro la censura e lo stato d'assedio

ZURIGO, 31. — Si ha da Berlino: Il Reichstag ha discusso ieri la censura, lo stato di assedio e le relative proposte dei vari partiti.

Gli oratori hanno rivelato casi singolari di applicazione arbitraria della censura, esercitata sotto la direzione dei comandanti di corpo.

Il deputato del centro, Groeber, ha raccontato che è stato vietato di pubblicare la grazia fatta dall'imperatore agli ufficiali antiduellisti, perchè non si avesse a credere che il governo avesse mutato le direttive circa il duello.

Il socialista Goek ha detto che in Germania regna l'assolutismo. In Alsazia-Lorena le autorità civili sono indignate per il contegno delle autorità militari. Si vieta agli abitanti di parlare francese. Il popolo tedesco ha sopportato finora tutti i sacrifici, ma la guerra non deve essere continuata senza bisogno.

Il deputato Mueller Meiningen, progressista, ha detto che l'esempio della Russia circa lo stato di assedio ha agito sulla Baviera e perciò nord e sud son uguali sotto questo riguardo. Non si esita nemmeno a ledere l'immunità dei deputati, si praticano perquisizioni in casa loro senza che spesso nemmeno i funzionari incaricati sappiano perchè. I resoconti parlamentari sono mutilati in modo scandaloso ed i giornali sono trattati in modo indegno, forse in ringraziamento dell'opera loro per i prestiti di guerra. La censura se la piglia persino coi discorsi dell'imperatore e con quelli del cancelliere Bethmann Hollweg e del maresciallo Hindenburg; essa avvelena politicamente il paese. Perchè? All'estero si conosce meglio di noi ciò che avviene in Germania.

Il deputato nazionale Oettiger ha chiesto la libertà di parola per discutere gli scopi della guerra, ed ha detto di volere che il cancelliere sia direttamente responsabile della censura.

Il vice-cancelliere Helfferich ha tentato di giustificare la censura tedesca, parlando delle censure francese ed inglese, ma ha promesso di mitigare il sistema.

Il colonnello Wrisber ha detto esser vero che il comandante supremo in Alsazia-Lorena vietasse l'uso del francese ed ha affermato che egli ne aveva il diritto (*interruzioni*). Le truppe tedesche combattono per la difesa della Germania ed hanno diritto che dietro la fronte non si parli una lingua straniera (*risa e clamori*). (Stef.)

### Il nuovo ministero austriaco

BASILEA, 1. — Si ha da Vienna: Il nuovo ministero austriaco è composto come segue: Presidente Koerber, giustizia Franz Klein, difesa nazionale barone Georgi, culti e istruzione barone Hussarek, lavori barone Truka, interno barone Schwartzenau, commercio Franz Stybral, finanze Karl Marck, ferrovie maggior generale Faible, agricoltura conte Clam Martinic, ministro senza portafoglio Dobrvanski. (Stefani)

### L'esclusione dei Pari di origine tedesca

LONDRA, 1. — Camera dei Comuni) Bonar Law annuncia che prossimamente verrà presentato il progetto di legge per l'esclusione dei Pari di origine nemica. (Stefani)

## La ... tedesca non si schioda

ROMA, 31. — Sembra che sulle montagne che dividono la Romania dalla Transilvania stia avvenendo un *quid similis* a quanto avvenne nelle seconda quindicina dello scorso maggio sui nostri altipiani tridentini: l'offensiva germanico-austriaca si è impigliata fra i monti e si sta logorando giorno per giorno senza riuscire ad aver ragione della forte e sempre crescente resistenza romena, opportunamente aiutata dai Russi. Avviene del resto quasi sempre la stessa cosa di tutte le offensive su terreno alpestre: ove non riescano a superare d'impeto il terreno aspro e difficile e ove siano costrette a vincere altura per altura la difesa avversaria, finiscono pietosamente nell'insuccesso, dopo aver inutilmente perduto grandi contingenti di uomini. Come è accaduto a noi per la offensiva austriaca del Trentino, i Romeni hanno attraversato un periodo di crisi, prima di poter organizzare una congrua resistenza; ma hanno pure potuto aggrapparsi energicamente ai monti e contendere il passo al nemico, procurandogli perdite dolorose. I critici militari concordano nel ritenere quasi impossibile ormai che Falkenhayn riesca ad attuare il suo piano di invasione della Romania; esso non potrà più sboccare dai monti e marciare su Bucarest, nè ricongiungersi a Mackensen, operante in Dobrugia. Tutte le notizie provenienti da Bucarest concordano nel ritenere la situazione assai migliorata.

Lo ha detto chiaramente anche il presidente dei Ministri, Bratianu, in una intervista accordata ad un corrispondente svizzero, facendogli le seguenti dichiarazioni:

« Gli amici Russi hanno fatto dal principio tutto quanto era loro materialmente possibile per dimostrarci in modo tangibile la loro amicizia e solidarietà. Dobbiamo rendere ai nostri amici questa giustizia; la situazione verificatasi nel fortunoso corso della nostra guerra è indipendente dalla loro volontà e dalla loro responsabilità ».

Queste leali dichiarazioni del signor Bratianu sono venute opportunamente perchè era già troppo diffusa negli stessi paesi occidentali dell'Intesa, per opera dei soliti agenti tedescofili, la voce che la Russia non avesse fatto quanto era in suo potere per soccorrere la Romania.

La situazione militare che deriverà dall'arresto di Falkenhayn sulla linea del Danubio è giudicata sostanzialmente buona per i Russo-Romeni e difficile per i Tedeschi e relativi vassalli: infatti, essendo i primi nell'interno di un gran saliente, potrebbero manovrare per linee interne spostandosi per la corda, mentre i secondi dovrebbero agire per linee esterne, muovendosi per l'arco. Somiglierebbe la situazione militare della Romania a quella dell'esercito italiano, nell'interno dell'arco disegnato dalla nostra fronte sul teatro che va dall'Adige all'Isonzo. Fu precisamente una tale situazione che permise a Cadorna di manovrare per linee interne dopo aver respinto l'offensiva austriaca nel Trentino, portando rapidamente il grosso delle truppe dalla regione tra Adige e Brenta alla regione dell'Isonzo, sorprendendo il nemico ed espugnando Gorizia.

Non è il caso naturalmente di precorrere gli eventi, poichè anzitutto deve ottenersi il positivo e sicuro arresto delle due offensive teutoniche, e dovrebbe poi completarsi l'organizzazione russo-romena; ma è certo che il fallimento del piano di schiacciamento della Romania renderà ardua la situazione militare del blocco tedesco, obbligandolo, se non altro, a distendere le sue forze su una frontiera lunga ed aspra e a sorvegliare la Romania lungo tutta la linea del saliente. Ecco perchè lo Stato Maggiore tedesco domanda specialmente alle truppe di Falkenhayn la resistenza almeno nei più importanti passi montuosi.

Secondo notizie provenienti dalla Svizzera, le truppe tedesche avrebbero già perduto sulle montagne della Transilvania un quarto dei loro effettivi. I Romeni appostati sulle alture avrebbero dapprima intrapreso una specie di guerriglia, logorando il nemico. Coll'arrivo dei rinforzi russi con relative artiglierie e munizioni, il Comando romeno avrebbe organizzato una resistenza più seria, rendendosi vani i sacrifici di interi battaglioni fatti dagli Austro-Tedeschi e passando in vari punti alla controffensiva con esito felice. E così un'altra spedizione punitiva si starebbe infrangendo sui monti.

Quanto alla situazione nello scacchiere del Danubio, essa viene considerata abbastanza soddisfacente nel senso che, abbandonata la Dobrugia a se stessa, i Romeni e i Russi potrebbero ottimamente tenere la linea del fiume, impedendo a Mackensen di varcarlo. Il fallimento della manovra a morsa immaginata da Kindenburg sembra, concludendo, assai probabile; ed esso segnerebbe l'inizio di una nuova situazione strategica, della quale gli Alleati dovrebbero approfittare per rovesciare i termini del problema impostato dal Comando tedesco. Ma, per ciò fare, occorre che gli Stati Maggiori delle varie Nazioni dell'Intesa si tengano in maggior contatto, studino di accordo il piano da eseguire, attuino insomma la unità d'azione. Se ciò fosse stato fatto alla vigilia dell'intervento romeno, questa importantissima carta sarebbe stata dall'Intesa giocata assai meglio.

# Le dichiarazioni del governo inglese
## sulla politica degli alleati verso la Grecia
### Il riconoscimento del governo di Venizelos

LONDRA, 1. — (Camera dei Comuni) Un deputato segnala un telegramma da Atene il quale fa comprendere che il governo britannico si rifiuta di riconoscere Venizelos ed il suo Governo.

Lord Robert Cecil protesta vigorosamente contro l'asserzione del deputato, che il «Foreign Office» puntelli il Re Costantino, questo pilastro del germanesimo. Il Re Costantino non può certo ritenere che noi sosteniamo in Grecia un partito tedesco.

Quanto al telegramma in questione, l'oratore dice che le notizie provenienti da Atene debbono essere accolte con riserva. Cecil crede che nulla è più desiderabile di ciò che può tendere a stabilire l'unione fra tutti i greci. Noi abbiamo il maggior desiderio della grandezza e della prosperità della Grecia. Soltanto una stretta unione delle potenze occidentali può assicurare alla Grecia tale grandezza e prosperità. Tutto ciò che tende a separare la Grecia dalle potenze occidentali, condurrà la Grecia al disastro e produrrà un grave stato di cose il quale avrà una ripercussione per molto tempo dopo la guerra.

Lord Cecil soggiunge: « L'on interrogante dice che noi abbiamo doveri speciali verso Venizelos, perchè noi sbarcammo in Grecia per suo invito. Chiunque abbia seguito la carriera di Venizelos, ha per quest'uomo di Stato una grande ammirazione. Noi conosciamo tutti il profondo patriottismo che lo anima, il suo grande coraggio, la sua notevole sagacia e il magnifico disinteresse di cui ha dato prova non soltanto oggi. Ma non è vero che noi siamo andati in Grecia per invito suo. Ciò avvenne per invito del governo greco e non per invito di un privato. Non è assolutamente vero che il governo francese si trovi in dissenso con noi circa la politica da seguire; non abbiamo mai cessato di agire in perfetto accordo coi nostri alleati, compresa la Francia. L'altro giorno, alla conferenza di Boulogne, fu constatato l'assoluto accordo fra i governi britannico e francese circa la politica da attuare in Grecia e qualsiasi dichiarazione che la nostra politica a tale riguardo differisca da quella degli alleati è assolutamente senza fondamento. Quanto alla nostra politica relativamente a Venizelos si tratta di una questione estremamente delicata. Mi limiterò a dire che dovunque troviamo una parte della Grecia sotto la direzione di Venizelos o del suo governo provvisorio, e ovunque la grande maggioranza della popolazione lo riconosce come capo, noi lo riconsciamo come capo di fatto di tale regione ». (Stef.)

## Il nuovo viceministro degli esteri in Russia

PIETROGRADO, 31. — Polovtzeff capo sezione al ministero degli esteri, fu nominato aggiunto al ministro degli esteri, in sostituzione di Artzimowitch, nominato senatore. Polovtzeff, ex-console generale a Bombay, è noto per le sue simpatie verso l'Intesa. (Stefani)

## Le accoglienze entusiastiche della Sardegna al ministro Comandini e ai due sottosegretari

SASSARI, 1. — L'on. Ministro Comandini e gli on. sottosegretari Roth e Canepa, con le autorità, i deputati e le rappresentanze della provincia, hanno ricevuto a Tempio, nella sottoprefettura, le autorità e le notabilità locali e hanno visitato il Comitato di mobilitazione civile. Alla colazione loro offerta, l'on. Ministro Comandini, con inspirate parole, ha salutato Tempio e tutta la Sardegna, esprimendo la sua ammirazione per il provato immutabile patriottismo dell'Isola.

Rispose l'on. deputato Pala, ringraziando anche per il nobile pensiero che mosse il governo a visitare l'isola in quest'ora.

Poscia l'on. ministro e gli on. sottosegretari salutati cordialmente, si recarono nel bacino del Coghinas, ove si intrattennero ad osservare ed udire i vari pareri sulla migliore soluzione del problema idraulico.

Quindi proseguirono per Sedini, dove furono accolti con grida di: Viva il ministero! Viva l'Italia!. Il sindaco cav. Piana rivolse un affettuoso saluto al ministro ed ai sottosegretari. Dopo avere visitato Castelsardo, gli on. Comandini, Roth e Canepa giunsero stasera a Sassari, accompagnati dal prefetto, dai deputati e dalle rappresentanze.

Dopo le ore 21 gli on. Comandini e Canepa e Roth intervennero ad un concerto musicale al Teatro Civico, a beneficio della mobilitazione civile. Al loro apparire scoppiarono vivissimi applausi, mentre l'orchestra suonava la marcia reale e tutti i presenti in piedi acclamavano continuamente ai membri del governo, al grido di: Viva l'Italia! Viva l'esercito! Oggi l'on. ministro e gli on. sottosegretari visiteranno gli ospedali della Croce Rossa e Militare. (Stefani)



# Le ricompense al valore militare

ROMA, 1. — E' uscito oggi il 17.o elenco di ricompense al valor militare ai morti in combattimento o in seguito a ferite nella campagna di guerra 1915-1916 e la 96.a dispensa delle ricompense ai viventi. Iniziamo oggi la pubblicazione dei nomi dei gloriosi caduti del Friuli, che ebbero la medaglia d'argento.

### Medaglia d'argento

ADAMI Angelo, da Lauco (Udine), soldato reggimento alpini, n. 36488 matricola.
Fu trà i primi a scalare a una a una le varie posizioni del nemico, e, con mirabile valore, si slanciò alla baionetta contro l'ultima di esse, cadendo colpito a morte quando già aveva raggiunto l'obbiettivo — Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916.

ASTOLIDI Fioravante, da Spilimbergo (Udine), soldato reggimento alpini, n. 2924 matricola.

Di vedetta durante un violento fuoco nemico, rimaneva al proprio posto con calma e serenità mirabili. Invitato a metetrsi al riparo, si rifiutava, dicendo che il posto da lui occupato era il migliore per osservare le mosse dell'avversario, e vi rimaneva intrepido, finchè una bomba non lo colpiva a morte. — Cima Pal Piccolo, 15 maggio 1916.

CASCO Domenico, da Martignacco (Udine), zappatore reggimento fanteria, n. 44584 matricola.

Durante una lunga difesa incitava con la voce i compagni. Bell'esempio di virtù militari, benchè ferito più volte, rifiutava di essere allontanato dal posto di combattimento rimanendovi ucciso. — M. Rauchkofel 7 aprile 1916.

CUCIS Giuseppe, da Nimis (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 4306 matricola.

In servizio di vedetta in una trincea, lottando più volte corpo a corpo, impediva, per ben sei ore, l'avvicinarsi dell'avversario, che tentava impadronirsi di una mitragliatrice. Rimanendo saldo al suo posto mentre l'arma veniva posta in salvo, cadeva ferito a morte da baionetta nemica. — Podgora, 26 marzo 1916.

FACCI Vincenzo, da Zuglio (frazione Sezza) (Udine) sergente reggimento alpini, n. 12493 matricola.

Sempre primo ove più violenta ferveva l'azione, con mirabile slancio, trascinando i propri dipendenti alla conquista dell'ultimo rifugio nemico, cadeva colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

MAGRINI Ermacore, da Ovaro (Udine), aspirante ufficiale complemento reggimento alpini.

Sebbene forito, si slanciava ripetutamente contro il nemico, dando mirabile esempio di coraggio, finchè cadde nuovamente e mortalmente colpito. — Pal Piccolo, 27 marzo 1916.

TIZIANELLO Luigi, da Polcenigo (Udine) zappatore reggimento fanteria n. 78824 matricola.

Con prontezza ed ardimento, sventava un inganno del nemico e ne respingeva un violento contrattacco notturno. Mentre, poi, cercava di trarre al sicuro un ufficiale ferito, cadeva colpito a morte. — Dente del Groviglio, 15 marzo 1916.

### Medaglia di bronzo

BIDOLI Ettore, da Comeglians (Udine), soldato reggimento alpini, n. 56698 matricola.

Seguendo il proprio ufficiale, entrava in una ridotta nemica, facendovi dei prigionieri Il giorno dopo, cadeva colpito a morte durante un contrattacco. — Freikofel, 26 marzo 1916.

BON AGiuseppe, da Sacile (Udine), soldato reggimento alpini, n. 72971 matricola.

Sempre fra i primi ove più violenta fervea l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

BOSCHIAN Giovanni, da Aviano (Udine), soldato reggimento alpini, n. 35915 matricola.

Sempre fra i primi ove più violenta fervea l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

BRUN Pietro, da Frisanco (Udine), soldato reggimento alpini, n. 1646 matricola.

Rimaneva più ore esposto al violento fuoco dell'artiglieria nemica per il compimento del proprio dovere, finchè cadeva colpito a morte. — Selletta Freikofal, 19 marzo 1916.

BRUN PASCUTO Angelo, da Frisanco (Udine), soldato reggimento alpini, n. 35520 matricola.

Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

BUSOLINI Pietro, da Tolmezzo (Udine), sergente reggimento alpini, n. 16310 matricola.

Sempre primo ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando dipendenti e compagni alla riconquista della posizione occupata dal nemico, cadeva colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

CANCIANI Pietro, da Nimis (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 5876 matricola.

Al grido di « Savoia », si slanciò, con singolare coraggio, all'assalto delle posizioni avversarie. Venuto, nella trincea nemica, alla lotta a corpo a corpo, cadeva trafitto da un colpo di baionetta, gridando « Viva l'Italia ». — Oslavia, 16 gennaio 1916.

CANDOTTI Vittorio, da Socchieve (Udine), soldato reggimento alpini, n. 56704 matricola.

Esempio di calma e coraggio, sotto il vivo fuoco nemico a breve distanza, mentre incitava i propri compagni all'azione, cadde mortalmente ferito. — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

CAPPELLARI Valentino, da Forni di Sopra (Udine), caporale reggimento alpini, n. 35618 matricola.

Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

CASASOLA Luigi, da Maiano (Udine), soldato reggimento alpini, n. 38530 matricola.

Fra i primi della sua squadra all'assalto di una forte posizione nemica, mentre, con la parola e con l'esempio, incorava i compagni, cadde colpito a morte. — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

CASSAN Vincenzo, da Tramonti di Sopra (Udine), soldato reggimento alpini, n. 4571 matricola.

Con nobile esempio, incitava i compagni all'attacco di una trincea nemica, cadendo colpito a morte sulla sommità di essa. — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

CERESONI Terzo, da Udine, soldato reggimento alpini, n. 501 matricola.

Esempio di grande ardimento ai compagni, dopo lungo combattere, cadde eroicamente, colpito dal fuoco nemico durante una nostra vittoriosa azione d'attacco. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

CIPOLAT Luigi, da Aviano (Udine), soldato reggimento alpini, n. 9007 matricola.

Esempio di grande ardimento ai compagni, dopo lungo combattere, cadde eroicamente, colpito dal fuoco nemico durante una nostra vittoriosa azione d'attacco. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

(*Continua*).

# CRONACA PROVINCIALE

## Sull'ingrasso dei suini con granoturco e farine

E' stato rilevato che per l'ingrasso dei suini si adopera non solo granoturco, ma a causa deficenza di questo cereale anche farine di frumento. L'on. Ministero di Agricoltura ha disposto che tale abuso venga prontamente a cessare. Allo scopo ha incaricato gli Enti agrari di spiegare efficace l'azione di propaganda sia per l'impiego di altri mangini, sia per la riduzione dell'allevamento e conveniente anticipo nella macellazione dei suini.

Il Ministero cercherà pertanto di corrispondere quei surrogati, come pula riso, panelli ed altri foraggi disponibili che potrebbero sostituire i grani nell'ingrasso dei suini e confida nei risultati dell'azione persuasiva, avvertendo che se il dannoso sperpero dovesse più oltrfe continuare in contrasto colla politica generale sui consumi, attuata dal Governo, dovrebbe intervenire con nuovi eccezionali provvedimenti.

## Da CORDOVADO
### La pesca di beneficenza

Ci scrivono 31 (n):

Domenica, 29 corr., ha avuto luogo nell'Asilo Cecchini una grande Pesca di beneficenza pro Convalescenziorii 0.45.

L'incasso è stato splendido, grazie al largo concorso del pubblico e degli ufficiali e soldati. Fra i molti ricchissimi doni, notammo quelli del Prefetto di Udine commendatore Luzzatto; del Sindaco di Udine comm. Pecile; di S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Comercio Bar. Elio Morpurgo, dell'on. Conte Francesco Rota, del Sindaco di Torino Senatore Teofilo Rossi; del Comm. Gustavo Salvini; di Marco Praga, di Sabatino Lopez, di Roberto Bracco, di Lyda Borelli, Virginia Reiter, di Bella Starace Sainati, di Rodolfo Chiantoni e altre personalità.

Alle ore 16 ebbe luogo la commemorazione di Cesare Battisti, fatta da Rodolfo Chiantoni, con un'ode di Giovanni Bertacchi, seguita dalla « Canzone della Diana » di G. D'Annunzio e il « Piede della donna » monologo di Gandolin.

Non crediamo sia compito nostro, fare l'elogio di un artista quale è Rodolfo Chiantoni: quello che crediamo sia nostro preciso dovere, è di rendere a lui qua pubbliche vivissime grazie, per la preziosa cooperazione alla festa di beneficenza.

Il numero dei doni era tale, che non è stato possibile esaurirlo in giornata e molti ne rimangono fra i più belli. Domenica, 5 novembre, la Pesca sarà nuovamente aperta alle ore 10 antimeridiane e si confida che il concorso del pubblico, dato lo scopo benefico, sarà numeroso quanto il primo giorno.

## Da S. GIORGIO DI NOGARO
### Beneficenza

Ci scrivono 31 (n):

Per onorare la memoria del compianto bambino co. Gustavo Percoto pervennero le seguenti oblazioni:

Per l'Assistenza Civile: — Banca di S. Giorgio di Nogaro L. 10 — Esattoria Giuseppe Vuga 10 — Cristofoli cav. Achille 5 — Cristofoli Italia 5 — Cristofoli Laura 5 — Famiglia Cristofoli prof. Lorenzo 5 — Famiglia Cristofoli D.r Remo 5 — Di Bert Giuseppe 5 — I ragazzini Gobessi, Prioglio, Runcio e Morandini 6 — Ferrari Giuseppe 5 — D.r Eugenio Paussa 5 — Ietri Guglielmo 5 — Domenico Facini 5 — Runcio Rodolfo 5 — Pinat-Miliott Elvira 2 — Maran Carlo 2 — Angelo Bortoluzzi 1 — Famiglia Candotti Giustiniano 5.

Per l'Asilo Infantile Comunale: — Banca di S. Giorgio di Nogaro L. 10 — D'Agostini Leone 2 — Gigante Ernesto 2 — Domenico Cristofoli 3 — Pasqualini Caterina 2 — Giuseppe Vanelli 5 — di Montegnacco co. Guglielmo 2.

Per la Congregazione di Carità: — Morandini-Zuliani Mercedes L. 2.

## Da TORREANO di Cividale
### Per l'assistenza civile

Ci scrivono 30 (n):

Anche a quest'Opera di Assistenza civile l'On. Barone Comm. Elio Morpungo Sottosegretario di Stato ha elargita la somma di L. 100, per onorare la memoria della compianta consorte nel sesto anniversario della morte.

Questo Comitato riconoscente ringrazia.



# Cronaca Cittadina

## Fiori ai caduti per la Patria

Ieri mattina alle 10 come era stato annunciato, si formò il corteo che doveva recare le corone e i fiori al Cimitero monumentale.

Le Scuole e le rappresentanze delle associazioni si ordinarono sotto la Loggia municipale, diretti dal maggiore Ernesto Santi e dal prof. Antonio Dal Dan, insegnanti di ginnastica.

Ecco l'ordine del Corteo:

Quattro vigili urbani e una squadra di giovani esploratori; le due magnifiche corone del Comune portate da 14 pompieri agli ordini del caposquadra Bissutti; sui nastri delle corone si leggevano le seguenti dediche:

« Ai caduti per la Patria » e « Il Cmune ai suoi benemeriti »; la corona del Fascio Interventista.

Seguivano l'assessore municipale avv. Cristofori in rappresentanza del Sindaco, l'on. Girardini, il R. Provveditore agli studi cav. Antonibon, il comm. Misani Pres. del R. Istituto Tec., il prof. Pinelli, preside del R. Ginnasio Liceo con i professori Pierpaoli e Rossi, il Direttore Generale delle Scuole del Comune, cav. prof. Pizzio, il direttore della R. Scuola Normale, prof. Pellacani, il cons. com. Beltrandi, il cav. uff. avv. Schiavi, presidente onorario del Comitato udinese della Dante Alighieri, il venerando patriota Antonio Fanna.

Seguivano la Società Veterani e Reduci con bandiera, la Presidenza era rappresentata dal veterano cav. Luigi Conti; le alunne dei corsi complementari e dei corsi normali della R. Scuola Normale con bandiera, accompagnate da parecchi insegnanti; tutte tenevano nelle mani mazzi di fiori; le rappresentanze, con bandiera, del R. Ginnasio Liceo, Istituto tecnico e Scuola tecnica; le rappresentanze, con bandiere, delle Scuole comunali, maschili e femminili, accompagnate dagli insegnanti; Scuola e Famiglia e Ricreatorio Carlo Facci con bandiera, le seguenti associazioni, tutte con bandiera: Fascio interventista, Società operaia generale di M. S. e I., Tiro a segno, Società udinese di Ginnastica e Scherma, Esercenti, Unione agenti e Sarti.

Vi fu un lieve ritardo nella partenza, perchè essendo stata abbandonata l'idea di mettere i fiori in un carro, vennero invece distribuiti agli alunni delle Scuole comunali.

Il corteo attraversò in perfetto ordine le Vie Cavour e Poscolle, e per il Viale Venezia raggiunse il Cimitero.

Le due corone del Comune vennero deposte nell'Atrio e quella del Fascio, seguita dal corteo, venne trasportata nel secondo recinto nuovo in mezzo al reparto ove dormono l'eterno sonno i prodi combattenti, rimasti feriti nella attuale guerra e morti a Udine.

Era già arrivata la corona della Camera del lavoro.

In quel riparto sono sepolti anche gli uccisi dalle bombe lanciate dai velivoli austriaci. Tutte le rappresentanze fecero cerchio: il Presidente del « Fascio » sig. Libero Grassi tenne un breve discorso. Egli disse che le madri portano fiori alle tombe dei loro figli, qui i bambini sostituiranno le madri, e in loro vece spargeranno fiori sulle tombe dei prodi.

Le alunne della R. Scuola Normale e i bambini delle Comunali sparsero fiori su quelle tombe, divenute ora sache non solo per gli udinesi, ma per tutti gli italiani.

Il corteo quindi si sciolse e le associazioni ritornarono in città alla spicciolata.

## La visita al Cimitero

La bella giornata ha favorito grandemente la tradizionale visita al Cimitero di S. Vito.

Nel pomeriggio di ieri una folla straordinaria di persone si recò al Cimitero. Quasi tutte le tombe venivano ornate con fiori. La folla poi si recava nel riparto ove giaciono i caduti per la aPtria.

Ai fiori deposti nella mattina in forma diremo così ufficiale, se ne aggiunsero molti e molti altri. Vicino alle corone del Fascio e della Camera del Lavaro ne era stato collocata un'altra, a forma di cuore, dei soldati automobilisti della Sez. 8 di S. Rocco.

I R. R. Carabinieri hanno portato fiori sulla tomba dei loro commilitoni uccisi dalla prima incursione aerea del 20 agosto 1915.

### In memoria del generale Chinotto

Sulla tomba del generale Chinotto vennero posti tre crisantemi legati da un nastro con l'alabarda argentea di Trieste.

## Croce Rossa - Sezione di Udine
### L'offerta della R. Guardia di finanza

Il Comando del Circolo della R. Guardia di Finanza in questa Città ha offerto al locale Comitato Nazionale circa cinquanta quintali di rifiuti di archivio, del valore di L. 1500.

Altri settanta quintali del valore di L. 2100 lo stesso Comando ne offrì pochi mesi or sono.

E' da augurarsi che l'esempio venga imitato da altri Uffici, poichè con offerte della specie, non solo si benefica la provvida istituzione della Croce Rossa, ma si concorre anche a lenire il disagio derivante dalla scarsità di materia prima per la fabbricazione della carta.

## Per il consumo degli zuccheri

Si rende noto che per deliberazione del Comitato regolatore del consumo dello zucchero le domande di licenza per i depositi di distribuzione all'ingrosso di zucchero e per la fabbricazione o preparazione di prodotti con impiego di zucchero di cui agli art. 5 e 6 del Decreto Luogotenenziale 18 Ottobre corr. N. 1332 dovranno essere improrogabilmente presentate a quest'Intendenza entro il giorno 10 di Novembre prossimo. Gli esercenti di deposito all'Ingrosso, nella domanda di conseguimento della licenza, devono indicare la quantità massima di zucchero loro occorrente per i bisogni di un mese, avvertendo che tal quantità non potrà essere superiore a quella media mensile consumata nel triennio 1913-1915. La licenza di esercizio dei depositi all'ingrosso autorizza ad eseguire la vendita dello zucchero soltanto ai rivenditori ai minuto ed ai fabbricanti di prodotti nella cui composizione entra comunque lo zucchero, « residenti nei Comuni della Provincia », in partite di quantità eccedenti i 100 Kg. e nei limiti della quantità di zucchero che ciascuno è autorizzato a ritirare in base alla licenza mensile rilasciata dai Sindaco. Si avverte che gli esercenti di deposito all'ingrosso e fabbricanti i quali avessero già presentata la domanda di licenza sfornita in tutto od in parte delle indicazioni sopra riferite dovranno provvedere a rettificarla o completarla presso quest'Intendenza entro il medesimo termine del 10 Novembre, senza di che la presentazione si considererà come non avvenuta.

## La consegna della medaglia al valore ad un cappellano militare

Ieri nei locali del Seminario cittadino, trasformato in Ospedale, ha avuto luogo la cerimonia della consegna della medaglia d'argento al valore, al Cappellano militare Padre Bonino Lorenzo da Genova.

Assistevano parecchie signore, signorine, numerosi ufficiali e soldati.

La consegna della medaglia fu fatta dal Colonnello Zampolli il quale all'atto pronunciò bellissime parole d'occasione. Parlò pure padre Semeria. Il decorato ringraziò commosso.

Ecco la motivazione dell'assegnata onorificenza:

« Bonino Lorenzo da Genova, durante un violento bombardamento nemico contro un osservatore di artiglieria che produsse gravi perdite, vi accorreva di sua iniziativa per assistere i colpiti; e ferito nell'esercizio del pietoso ministero, ricusava di farsi trasportare al posto di medicazione, trascinandovisi a stento da solo per lasciare posto sulle barelle agli altri feriti. — Merna, 2 Ottobre 1916.

Come cappellano reggimentale ha dato costante prova di ardimentoso zelo percorrendo le trincee di prima linea nei momenti di maggiore pericolo per recare ai combattenti parole efficaci d'incoraggiamento e di conforto ».

## Sospensione di treni alla tramvia Udine-Tricesimo

In seguito a repentino richiamo alle armi di alcuni guidatori la Società Friulana di elettricità è costretta a sopprimere alcuni treni da oggi 2 novembre. Pertanto rimarranno in vigore i treni seguenti.

In partenza da Udine: ore 7.50 — 8.34 — 9.30 — 10.18 — 11 10 — 12.15 — 13.45 14.35 — 15.25 — 16.20 — 17.20 — 18.20.

In partenza da Tricesimo: ore 7.2 — 8.40 — 9.32 — 10.25 — 11.10 — 12.50 — 13.48 — 14.39 — 15.28 — 16.22 — 17.24 — 19.15.

Inoltre nei giorni festivi faranno servizio i seguenti treni:

In partenza da Udine alle ore 19.10.

In partenza da Tricesimo alle ore 18.24.

Resta inoltre sospeso il servizio da Tricesimo al Bivio Cassacco e viceversa.

## "Pro corredo del soldato,,

ELENCO 49.o

Indumenti: — Comitato N. 251 — Scuola e Famiglia 5 — Sig. Dal Torso Marcotti 5 — Sig. Contessa De Brandis 7 — Sig. Donna Bona Luzzatto Weilschott 12 — e per conto della Sig. A. Allievi 10 — Sig. Con. Costa Righini 10 — Sig. Cot. Filomena di Colloredo Beretta 12 — Sig. Giovannina Pittini per il paese di Ovaro 16 — Alunne Scuole Normali 21 — Sig. Gandio Massimo 3 — Sig. Cont. de Brandis (Sacchetti antiparissitarii) 138 (tanto richiesti). — N. 491 — che uniti ai rimanenti 25.777 — Formano un totale di N. 26.268.

Danaro: — Conte Enrico e Contessa Antonietta de Brandis, in morte del Conte Giuseppe di Maniago L. 25 — Rev.do Parroco e Popolazione di Pasian di Prato (pro lana) L. 20 — Sig. Conte Eugenio Bianchi (nel sesto anniversario della morte della B.ea Eugenia Morpurgo) L. 5 — Sig. Agnesi Antonio (per onorare la gloriosa morte del Caporale De Martini Luigi) 2. — Totale L. 61. — Somma precedente L. 10.624.75 — Totale complessivo L. 10.685.75.

## Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

I marchesi Laura e G. Giacomo Ollandini di Sarzana offrirono L. 20 all'Ufficio Notizie.

La Presidenza vivamente ringrazia.


Vedere in IV pagina: Il convegno degli insegnanti italiani a Torino - e Orario ferroviario

# RECENTISSIME

## Il nostro vigoroso bombardamento

### sulla seconda linea nemica ad oriente del Vallone

### La brillante incursione di 14 Caproni

### Due velivoli nemici abbattuti

ROMA, 1. — *L'attività delle artiglierie e degli aeroplani, ostacolata da un lungo periodo di insistenti intemperie, si è nella giornata del 31 ottobre subitamente intensificata col sopraggiungere del sereno. Ad oriente di Gorizia e sul Carso, un nostro vigoroso bombardamento tenne durante tutto il giorno, e specialmente nel pomeriggio, le posizioni nemiche sotto una vera tempesta di esplosivi. La linea difensiva austriaca, sulla quale le nostre artiglierie e bombarde esercitarono la propria potente azione distruttiva, è la seconda delle linee nemiche ad oriente del Vallone, quella cioè contro la quale avevano serrato le nostre truppe dopo la vittoriosa offensiva del passato ottobre, che dette a noi il possesso di tutta la formidabile prima linea.*

*La limpidezza atmosferica favorì nella giornata del 31 ottobre anche la osservazione aerea, che contribuì a dare maggiore precisione ai nostri tiri. Gli aviatori italiani ebbero così ancora una volta campo di affermare la propria superiorità su quelli avversari, i cui velivoli vennero respinti in numerosi combattimenti e due abbattuti, come ha narrato il bollettino italiano del 1.o novembre.*

*Oltre a ciò, l'aviazione italiana riportava un brillante successo offensivo con la incursione che una squadriglia di 14 Caproni compiva oltre le linee nemiche per bombardare gli importanti centri ferroviari di Dottogliano, Scoppo e Nabresina, e gli impianti annessi. Divisi in gruppi e scortati da velivoli da caccia Nieuport, i Caproni raggiunsero felicemente gli obbiettivi loro assegnati. Noncuranti del tiro di numerose batterie nemiche contro aerei, i nostri arditi aviatori si abbassarono a conveniente quota e lanciarono sui bersagli due tonnellate e mezzo di alto esplosivo. Nelle stazioni bombardate si trovavano numerosi treni fermi e in movimento, tra i quali i nostri proiettili scoppiarono con grandi effetti distruttivi.*

*Durante l'operazione, i nostri Nieuport da caccia sostennero vittoriosi combattimenti aerei con numerosi velivoli nemici levatisi a volo per impedire il bombardamento e che furono tutti costantemente ricacciati.*

(Stefani)

## Il saluto affettuoso dei francesi al senatore Tittoni

PARIGI, 1. — *Tutti i giornali esprimono vivo rammarico per le dimissioni dell'on. Tittoni da ambasciatore d'Italia.*

*Nel* Petit Journal *Pichon, dopo averne messe in rilievo le grandi qualità, elogia i suoi discorsi sulla guerra e conclude: « I francesi che lo hanno conosciuto nell'intimità e che hanno trattato con lui gli affari internazionali, gli conserveranno un ricordo fedele e non dimenticheranno mai l'accoglienza amichevole che trovavano sempre all'ambasciata anche dalla eletta signora Tittoni che fin dal principio della guerra si è consacrata a Parigi con abnegazione infaticabile alle opere di carità e di assistenza ».*

*Il* Petit Parisien *dice che l'on. Tittoni ha avuto una parte preponderante nei convegni degli uomini di Stato delle potenze alleate, e che la certezza che egli in Italia darà un valido concorso alla causa dell'Intesa, attenua almeno in parte il dispiacere per la sua partenza.*

*Il* Journal *scrive: « Noi dobbiamo un omaggio di rispettosa simpatia a questo illustre italiano che abbiamo visto all'opera con una intelligenza associata ad una grande finezza ».*

L'Homme Enchainè *dice che l'on. Tittoni in Francia non contava che amicizie e simpatie.*

*Il* «Matin» *dice che, in questi gravi momenti, l' esperienza diplomatica dell'on. Tittoni era grandemente apprezzata.*

*Herbette nell'*Echo de Paris *ricorda i servigi resi dall'on. Tittoni alla causa degli alleati ed i suoi discorsi che sono l'accusa più concludente e documentata contro gli Imperi Centrali provocatori della guerra e conclude: « Non si parlava con lui senza apprendere qualche cosa. La maniera realista, penetrante e sensata, colla quale esaminava i problemi internazionali, rimarrà impressa in quanti hanno avuto occasione di discuterli con lui ».* (Stefani)

## Sulla fronte della Macedonia

### I comunicati ufficiali

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Sulla riva sinistra dello Struma gli inglesi hanno attaccato e sconfitto i bulgari infliggendo loro perdite sanguinose. Il villaggio di Berakli-Dzuna fortemente tenuto dal nemico, è stato occupato dopo un violento combattimento. Gli inglesi hanno fatto 315 prigionieri.*

*« Dal lago di Doiran fino al Vardar, lotta di artiglieria intermittente.*

*« Nella regione della Cerna i serbi hanno respinto contrattacchi delle truppe germano-bulgare ».* (Stef.)

CORFU', 31. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito serbo in data 30 corrente dice:

*« Debole attività in seguito al cattivo tempo. Sulla riva sinistra della Cerna abbiamo respinto un attacco locale del nemico durante la notte. Abbiamo fatto in questa occasione un buon progresso ed abbiamo fatto prigionieri ».* (Stefani)

## Il comunicato bulgaro

BASILEA, 1. — Si ha da Sofia Un comunicato ufficiale del 31 ottobre dice:

« Respingemmo verso Koritza deboli distaccamenti nemici che avevano avanzato a sud-ovest del lago di Malik. Nella parte orientale dell'anello della Cerna, i serbi tentarono di avanazre, ma con un contrattacco li respingemmo sulle primitive posizioni. Respingemmo pure un debole attacco del nemico presso Dobropolie. Nella valle della Moglenitza e ai due lati del Vardar scontri di pattuglie. Sul fronte della Belassitza e sullo Struma, l'artiglieria nemica bombardò alcune località dinanzi alla fronte.

Sul litorale dell'Egeo calma.

« Fronte romeno. — Situazione invariata ». (Stefani)

## Gli americani annegati nell'affondamento del piroscafo « Marina »

GLASGOW, 1. — *I fratelli Donalson, proprietari del vapore* «Marina» *dichiarano che il* Marina *non fu requisito dal governo e non trasportava carichi. Il* Marina *quando giovedì scorso lasciò Glasgow, aveva a bordo 49 americani.* (Stefani)

QUEENSTOWN, 1. — *Un telegramma diretto al console degli Stati Uniti a proposito del piroscafo* «Marina» *annunzia che 51 americani furono salvati, sei sono morti, due feriti. Il console si reca a ricevere le deposizioni dei ventotto superstiti americani.* (Stefani)

## L'"interim" del ministero della guerra

PARIGI, 1. — Un decreto incarica il ministro della marina dell' interim del ministero della guerra, durante la assenza del generale Roques. (Stef.)

## Il conflitto fra la Germania e la Norvegia

CRISTIANIA, 1. — E' giunto il ministro della Norvegia a Berlino. (Stefani)

## Le borse estere

AMSTERDAM, 31. — Cambio su Berlino 42.57.

MADRID, 31. — Cambio su Parigi 84.40.

## Ordine dei veterinari

Il Consiglio dell'Ordine dei Veterinari friulani procedette nella sua adunanza dell'altro ieri alla nomina del presidente nella persona del D.r U Selan. Venne deliberato di inviare un cordiale e grato saluto al presidente dimissionario Dott. U. Ravaglia e furono commemorati i compianti colleghi Cav. V. De Rosa e A. Dalan nonchè lo studente sottotenente A. Carli morto valorosamente sul Carso nel giugno scorso.

Il consiglio trattò altre questioni di ordinaria amministrazione.

## Esami per dazieri

Il 23 Novembre prossimo venturo avranno principio presso la locale Prefettura gli esami di abilitazione a commesso daziario.

Non si terrà conto delle domande che non siano pervenute entro il 10 Novembre.

### Teatro Minerva

## Spettacolo cinematografico

Ecco l'attraente programma per oggi e domani:

« Kappa l'inafferrabile » dramma ricco di emozionanti avventure, « Bacio misterioso » scena comicissima e « Il lago di Iseo » dal vero.

Scelto programma musicale accompagnerà le proiezioni.

### Teatro Sociale

## NOVO CINE

Questa sera nuovo programma composto come segue:

*Giornale Pathè*: nuova edizione con interessanti attualità.

*Il medico dei bambini*, avvincente dramma della vita reale, diviso in tre parti. Film d'arte Pathè.

*Tartuffini cerca l'anima gemella*, scena delle più brillanti.

Accompagnamento d'orchestra.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

# Il convegno degli insegnanti italiani per la guerra nazionale

## inaugurata ieri a Torino

TORINO, 1. — Stamane all'Università si è inaugurato il convegno interregionale della sezione dell' Unione generale degli insegnanti italiani per la guerra nazionale.

E' intervenuto l'on. ministro Scialoja, ricevuto dal prefetto comm. Verdinois, dal sindaco conte Rossi, dall'on. Daneo, dal questore comm. Borrelli, dal prof. Fusari rettore della Università e presidente del Convegno, dall'on. sen. D'Ovidio, dal comm. D'Ovidio, dal generale Briccola, comandante il corpo d'armata, dal commendator Gorrini segretario capo dell'Università, dal sen. Chironi, dall'on. sen. Ferrero di Cambiano, da numerosi professori, consiglieri ed altre notabilità. Erano presenti numerosi invitati fra cui molte signore.

Il Comitato ha ricevuto molte adesioni, fra cui quelle del Presidente del Consiglio on. Boselli, dei ministri Ruffini e Comandini, del sottosegretario di Stato Cesare Rossi, dei presidenti delle sezioni di Modena, Pavia, Milano, Catania, Aquila, Palermo, ecc., e di tutte le sezioni piemontesi.

Il ministro Scialoia è stato accolto da vivissimi applausi. Il sindaco Rossi ha rivolto un ringraziamento ed un elogio agli iniziatori del convegno, salutando il ministro, insigne membro del Governo ed eminente cultore della disciplina giuridica, che ha voluto onorarlo con la sua presenza. Ricorda come Scialoia nacque in Torino nei giorni fatidici del risorgimento, quando il padre qui venne profugo, sotto il peso di una condanna. Dopo avere accennato all'opera svolta dal ministro a Venezia, manda un saluto a questa patriottica città che prosegue imperterrita nella via del patriottismo, avendo davanti agli occhi il supremo ideale della vittoria. Il sindaco chiude applauditissimo ricordando le origini della nostra santa guerra ed i doveri ed i compiti degli insegnanti.

Indi il rettore dell'Università prof. Fusari traccia gli scopi dell'Unione ed espone l'opera svolta finora dall'Unione che ha per presidente onorario l'on. Boselli e per presidente effettivo l'on. Scialoia. Conclude ringraziando il ministro, il sindaco, le autorità, ed inviando tra le acclamazioni un saluto al valoroso nostro esercito, alla marina ed al Re.

Si alza poscia il ministro Scialoja che pronuncia il discorso inaugurale vivamente e calorosamente applaudito.

Indi il prof. Colombo legge le numerosissime adesioni ed il prof. Orestano, segretario generale dell'Unione, invitato dalla presidenza, fa una relazione generale sull'opera svolta dall'Unione. (Stefani)

## Il monopolio dei fiammiferi nei territori occupat

ROMA, 1. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica una ordinanza del Comando Supremo con la quale si ordina che la vendita dei fiammiferi d'ogni specie per il consumo nei territori occupati è riservata allo Stato. z

## Orario ferroviario

### PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.

Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 (non ha coincidenza con la Carnia) — 17.55.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30. —

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20. (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

### ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 12.31 16.29.

Cividale: 8.10 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro Palmanova: 8.20 — 11.10 — 21.14.

San Daniele (Porta Gemona): 8.[illegible] — 12.36 — 15.12 — 19.11.

*Palmanova — Cervignano*

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6. — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.23.

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30 — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

*S. Giorgio di Nogaro — Cervignano*

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40 — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58.

— Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.1[illegible] — A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

*Cervignano — Belvedere (Grado)*

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): [illegible] — 9.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.35 — 9.55 — 16.30 — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.